

LA VOCE DI LENTIAI



(Foto Zantron)

Spedizione in abb. post. gr. III

Periodico mensile

Gennaio 1993 - N. 1

Buon anno 1993

Anno bello e fruttuoso, ci si augura. In che senso? Valutato con quale metro? In misura della ricchezza, del lavoro, del divertimento, dello sport, di tante e belle gite, di vari e graditi incontri?

È augurabile anche questo, ma tutto ciò non ci realizza come uomini. Siamo esclusivamente nel campo dell'avere. Bisogna spostarci in quello dell'essere.

Augurarci allora tanto di quello (valori, mezzi, occasioni) che fa ciascuno di noi più uomo. E quanto più uno è cristiano autentico tanto più è uomo, si realizza veramente, come si usa dire oggi.

Anno buono nel quale si diventa più sinceri, buoni, onesti, giusti, altruisti, semplici, amorevoli. Anno in cui ci si regola nella moralità secondo i Comandamenti di Dio, si praticano i Precetti della Chiesa, si ricevono i doni - Sacramenti, si rinuncia a ciò che è vizio e si praticano le virtù cristiane e umane.

Quello che dice l'oroscopo e il mago? Piuttosto quello che ci dice la coscienza.

È l'anno del Signore 1993. È tempo consacrato dall'Incarnazione del Figlio

di Dio. Sono 365 giorni permeati dalla presenza santificatrice di Gesù Cristo.

Non è il tempo cronologico importante, ma il tempo impregiato dalle opere di bene.

I momenti, i minuti (525.600), le ore i giorni, i mesi, riempiti di sentimenti, affetti, desideri, idealità, parole, colloqui, azioni, che partono da Dio, passano nel nostro cuore e a fianco del prossimo e ritornano in Alto...: il tempo così vissuto è oro.

Quello invece occupato in tutt'altro, nelle stupidaggini o, peggio, nella malvagità, è tempo defraudato, lordato, è moneta sprecata, occasione inutilizzata, tempo caduto nel nulla.

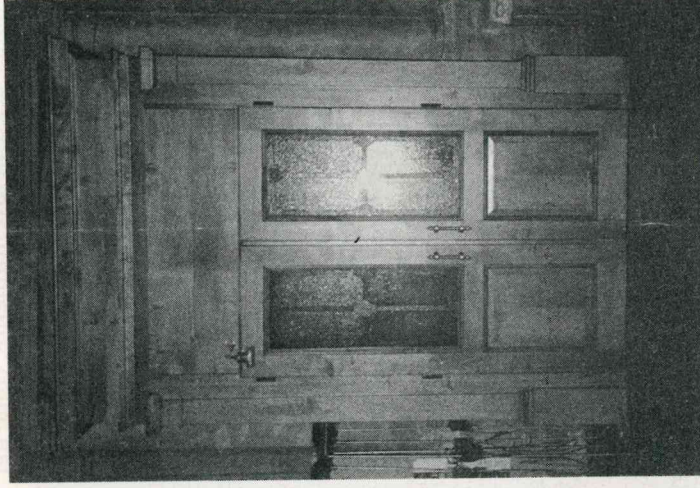
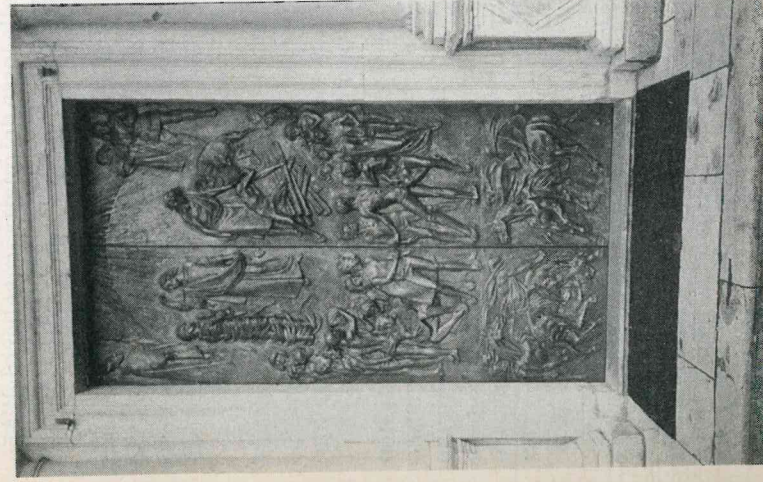
Sia allora il 1993 un anno di Grazia del Signore, che ci apre e ci unisce più intimamente a Lui, che ci apre più generosamente al prossimo. E riguardo ai fratelli, il messaggio papale della pace per il Capodanno 1993 porta questo titolo: «Se vuoi la Pace, va incontro ai poveri».

Buon Anno a tutti i lettori della «Voce di Lentiai»!

Un decalogo per servire la pace



1. La pace comincia dai cuori: **solo chi ha il cuore buono** può vivere nella pace.
2. Vuoi fare un primo passo verso la pace? **Perdona sempre chi ti fa del male.**
3. Ogni volta che fai un torto a qualcuno, tu uccidi la pace. Ogni volta che fai un gesto di bontà, **tu fai nascere la pace.**
4. Non si può essere in pace solo con qualcuno. Chi ama la pace è sempre in **armonia con tutti.**
5. La pace è un bene grande come il mare. Ma come l'acqua del mare è fatta di tantissime gocce, così la pace del mondo è fatta con la pace di tantissime persone. **Anche con la tua pace.**
6. Conosci qualcuno che ha fame? che è malato? che è triste? o che è povero, anziano, solo? **Fa qualcosa per lui: avrai lavorato per la pace.**
7. Se nel tuo ambiente c'è qualcuno che è meno intelligente, meno ricco, meno sano, che viene da regioni lontane, che non sa parlare bene, che non sa tenere compagnia, tu l'amerai più degli altri e l'aiuterai. **Questo è un vero gesto di pace.**
8. Non prenderai mai in giro nessuno. Non farai mai dispetti a nessuno. Non dirai mai parole offensive a nessuno. Non farai mai dei torti a nessuno. **Non prenderai mai né denaro né cose a nessuno.**
9. Tiribellerai sempre all'ingiustizia, che è la prima nemica della pace, insieme con la menzogna. Perciò difenderai i più deboli, aiuterai i più poveri, sarai amico dei bambini più dimenticati, sarai sempre sereno. **Perché è questa la pace.**
10. Gesù ci ha dato il più grande esempio della pace: è morto in croce per salvare tutti noi. **Chi ama la pace e vive per la pace, è disposto a dare la vita per i fratelli.**



Il nuovo portale in bronzo e la nuova bussola in legno della Chiesa Arcipretale.

CALENDARIO RELIGIOSO di gennaio

1° venerdì.

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO.
Ottava del Natale del Signore.

«Dio ti benedica con la luce del suo volto».
CAPODANNO. Giornata mondiale per la Pace. «Se vuoi la pace, va incontro ai poveri».

2 Sabato.

Ore 15 in Asilo: S. Rosario intero.

3 Domenica.

2.a dopo Natale. «Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi».

6 Mercoledì.

EPIFANIA DEL SIGNORE.

«Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra».
Giornata Missionaria della S. Infanzia.

7 Giovedì.

Ore 16 in Asilo l'Ora di Adorazione e Canto dei Vespri. Preghiere particolari per le Vocazioni e Missioni.

10 Domenica.

BATTESIMO DEL SIGNORE.

«Gloria e lode al tuo nome, o Signore».

16 Sabato.

S. Tiziano Vescovo, Patrono della Diocesi.

«Cantiamo al Signore: è lui che ci salva».

17 Domenica.

2.a del Tempo Ordinario.
«Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà».
S. Antonio Abate, Patrono di Bardies: S. Messa ore 10.

18 - 25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

20 Mercoledì.

S. SEBASTIANO MARTIRE. Patrono dei Boschi. S. Messa ore 10.

24 Domenica.

3.a del Tempo Ordinario.
«Il Signore è mia luce e mia salvezza».

25 Lunedì.

CONVERSIONE DI S. PAOLO.

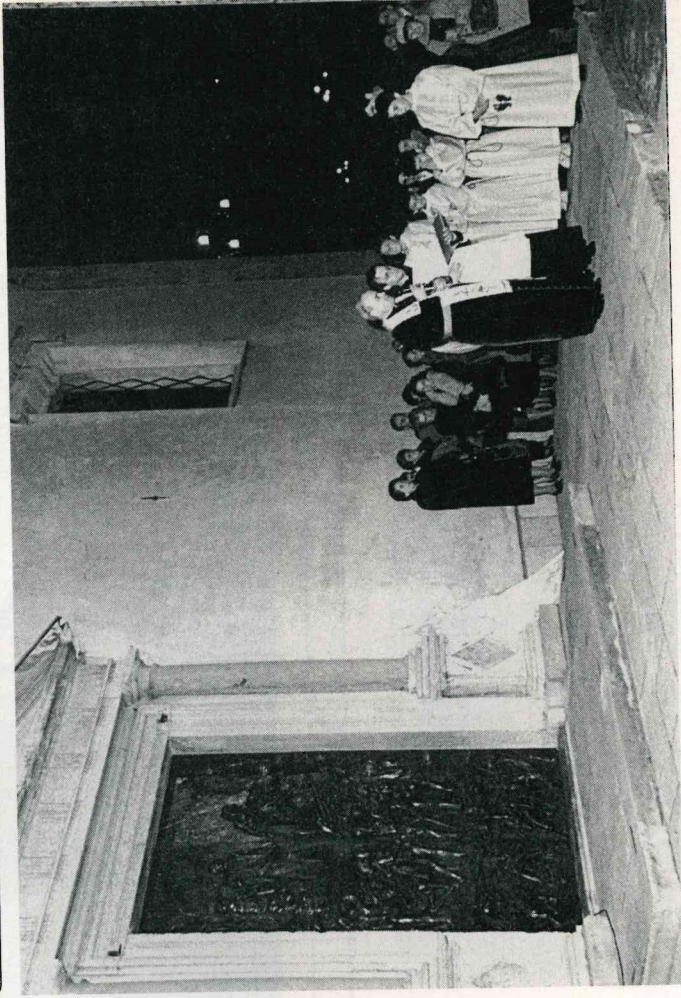
31 Domenica.

4.a del Tempo Ordinario.
«Beati i poveri in spirito». S. Giovanni Bosco. Giornata mondiale per i malati di lebbra.

INTENZIONI DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

- Affinché cresca la collaborazione tra cristiani, credenti della altre religioni e persone di buona volontà in ordine alla promozione della vera pace nel mondo.
- Perché docili allo Spirito, le comunità cristiane sviluppino l'impegno ecumenico, anche per una efficace azione missionaria.
- Affinché il nostro Paese sia, in Europa, testimone della salvezza in Gesù Cristo.
- Cuore di Gesù, manda santi sacerdoti e ferventi religiosi alla tua chiesa;
- rendi a te simili sacerdoti e diaconi che dal sacramento dell'Ordine sono con te pastori nella tua Chiesa.

Inaugurazione delle porte della chiesa



Il vescovo compie il Rito della Benedizione delle nuove porte.

Come la fede, in tempi così critici non sia affatto scomparsa, lo si è potuto constatare a Lentiai il 22 novembre, durante la solenne cerimonia per l'inaugurazione delle porte in bronzo donate da Rosanna e Flavio Grigoletto, e delle Bussole interne donate da Romilda e Gianni Marcer in memoria dei loro figli, Cesare e Andrea. La funzione a seguito della benedizione, officiata dal Vescovo Mons. Eugenio Ravignani, con presenti autorità ed esponenti della cultura, ha toccato punte di grande commozione ed una totale comunione di spirito, nella chiesa, colma di persone. Il Coro Zucmellese ha colorato con vibrazioni liriche i vari momenti della Messa ed i giovani lettori hanno dato voce alle scritture con immensa partecipazione. Una mamma, ha letto quindi le preghiere dei fedeli, con particolari riferimenti, seguita attentamente, come del resto, sono state seguite le semplici, ma incisive parole del Vescovo a sottolineare l'interna profonda ragione di questo nuovo portale della chiesa arcipretale dedicata a S. Maria Assunta.

L'opera, commissionata allo scultore Franco Fiabane, è frutto dato il soggetto, di una sua personale sofferenza, di artista e di uomo in quanto anche lui padre, tra la rabbia e la ribellione con la vittoria della speranza e della fede su tutto, ed ecco quindi scaturita quest'opera così perfettamente descritta da Antonella Alban che fra l'altro dice: «Una grande liricità, un messaggio potentemente forte e un senso assoluto di speranza emergono da questo portale». E ancora: «L'armonia formale sottintende un'accurata ricerca sulle vicende dell'esistenza umana, sulle possibili risposte da dare all'unica domanda che nasce spontanea: perché? Perché queste giovani vite sono state stroncate così all'improvviso? E allora non resta che la consolazione di pensare ad una nuova dimensione serena dove

regnano l'amore e la gioia. Un grande cerchio simbolo di perfezione e di immensa spiritualità, unisce i giovani che insieme sono ritratti nella gestualità quotidiana, ai santi Vittore e Coroneo S. Tiziano, intreccio d'amore, concatenazione di fede e di speranza.

Due episodi, uno biblico, l'altro evangelico, propongono la meditazione sulla vita e sulla morte. Abramo che sacrifica il figlio Isacco e Lazzaro che rinasce a nuova vita. Sono due motivi di fiducia: la fede in Dio, l'accettazione della sua volontà e la resurrezione dalla morte. L'equilibrio spaziale e plastico determina un'armonia unitaria di personaggi e di gesti, ognuno protagonista e portatore di un messaggio, ciascuno colto nella propria dimensione, esaltato nella sua essenza. La malinconia che permea, i volti degli adolescenti si contrappongono alla forza dei quattro cavalieri dell'Apocalisse e tutto trova equilibrio nella serenità dei santi».

Conclude la Alban, dicendo: «Fiabane ha bilanciato perfettamente l'intensità emotiva del messaggio per ritrovare la misura perfetta dell'universale, dell'idea inconfondibile della fede».

Qui sta il vero ed unico significato delle porte della chiesa di S. Maria Assunta, nelle parole incise: «Che la luce del mio essere torni alla luce».

Genitori così duramente provati, non si sono chiusi in un doloroso egoismo ma hanno voluto estendere il loro continuo affetto per i figli scomparsi con un'opera che oltre ad essere di grande bellezza è simbolo di fede, di continuità della vita oltre quella materiale. Ed il loro messaggio è arrivato direttamente al cuore di tutti, in particolare di quei genitori che, come loro hanno perso un figlio, e che loro rappresentano con un simbolo di continuità della vita ed un certo futuro ritrovarli in Dio.

Armando Vello